

UNITÀ EUDISTA DI SPIRITUALITÀ

Nell'ambito del Giubileo della Speranza e del centenario della canonizzazione di San Giovanni Eudes



Novena in onore di San Giovanni Eudes

SAN GIOVANNI EUDES APOSTOLO DEI CUORI DI
GESÙ E MARIA



Introduzione alla Novena in onore di San Giovanni Eudes 2025



Con spirito di gioia e riconoscenza, ci prepariamo a vivere questa novena dedicata a San Giovanni Eudes, un evento particolarmente significativo nell'Anno Giubilare Eudista per il centenario della sua canonizzazione, coincidente con il Giubileo della Speranza celebrato dalla Chiesa universale. Questo tempo di grazia ci offre l'opportunità di riscoprire l'immensa ricchezza della spiritualità eudista e di rinnovare il nostro impegno a vivere come autentici “pellegrini della speranza”, ispirati dall'esempio e dagli insegnamenti di questo grande santo.

Giovanni Eudes è stato un instancabile apostolo dei Cuori di Gesù e Maria, oltre che guida sicura nell'amore cristiano, che ci conduce alla pienezza della vita di Dio.

Durante i nove giorni della novena, approfondiremo alcuni dei temi fondanti della spiritualità eudista, basandoci sui Colloqui interiori dell'anima cristiana con il suo Dio, di san Giovanni Eudes. Ogni giornata sarà occasione di meditazione sull'amore eterno di Dio, sulla dignità della nostra vocazione cristiana e sulla chiamata alla santità, seguendo l'esempio di questo santo francese.

La novena rappresenta non solo un atto devozionale, ma anche un momento di conversione, rinnovamento interiore e crescita nelle virtù di fede, speranza e amore.

La struttura delle nove giornate si articolerà in quattro momenti:

- Preghiera iniziale, per introdurci alla presenza di Dio.
- Meditazione, centrata sui testi di San Giovanni Eudes.
- Riflessione, per interiorizzare il messaggio della giornata e metterlo in pratica nella vita quotidiana.
- Recita delle litanie.
- Preghiera finale, un fiducioso atto di supplica al Signore.

Che questa esperienza di preghiera possa rafforzare in ciascuno di noi la grazia e stimolarci a proseguire con gioia il nostro cammino cristiano come figli eudisti e testimoni di speranza.

Equipe dell'Unità di Spiritualità Eudista

Preghiera per tutti i giorni

Dio Padre nostro, Ti chiediamo con fervore di concederci di condividere lo zelo di San Giovanni Eudes nel diffondere la straordinaria bontà dei Cuori di Gesù e Maria. Ispirandoci a questi modelli divini durante la nostra vita terrena, possano essere per noi rifugio sicuro e fonte di speranza nell'ora della nostra morte. Amen.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Antifona:

Gesù e Maria infondete nei vostri figli il vostro amore ardente.

Maria ti ha donato alla tua famiglia che ti desiderava; l'acqua viva del battesimo, ha alimentato la tua carità. Fin da giovane, hai incontrato Dio e il tuo amore per Maria è cresciuto fino a offrirle il tuo cuore. **A./**

Il sacerdozio di Cristo conquistò il tuo cuore; felice bussasti a una porta: l'Oratorio di Gesù. Un maestro illuminato ti svelò i misteri dell'Incarnazione, e il Signore ti ha consacrato sacerdote per sempre. **A./**

Nel momento in cui il tuo popolo gridava "La peste!", la tua dedizione lo ha legato a te con forza. Furono queste le prime armi del tuo apostolato, conservate nella memoria come segni indelebili. Con le tue parole hai acceso il fuoco della fede nel mondo, tracciando per tutti un cammino verso la Vita e il regno di Gesù. **A./**

Il tuo sguardo non è rimasto indifferente di fronte alle donne oppresse, e la tua carità creò per loro un rifugio di speranza. **A./**

Per anni hai perseverato con lo sguardo rivolto a Dio, seguendo con determinazione la Sua volontà. **A./**

Hai acceso nella Chiesa la "fornace" del Cuore, il culto per il Figlio e la Madre uniti in un solo cuore. Nei campi e nelle città echeggiò la tua voce forte fino a confrontarti con i sovrani nei palazzi. **A./**

Con ardente zelo hai aperto istituti per formare sacerdoti, desiderando plasmare uomini consacrati nella santità. **A./**

Hai spalancato le porte della missione a ogni battezzato, coinvolgendo il mondo a dare voce al messaggio di Cristo. **A./**

Instancabile fino alla fine di tuoi giorni, hai dedicato tutti gli anni della tua vita ad amare profondamente Gesù Cristo. **A./**

Hai lasciato un segno indelebile nel mondo che ancora oggi seguiamo con fervore, dal Cielo infondici entusiasmo per la missione. **A./**

GIORNO 1
MEDITAZIONE
DA SEMPRE DIO CI HA RICOLMATO DI FAVORI.

Poiché tutte le cose sono eternamente presenti davanti a Dio, non esiste né passato né futuro, bensì tutto esiste nel suo eterno presente e visibile alla sua luce eterna, Egli ha posato il suo sguardo divino su di me fin dall'eternità. Mi ha osservato con misericordia, mi ha pensato con cura e attenzione, mi ha amato con intensità e tenerezza inesprimibili. Con infinita bontà ha disposto e ordinato ogni cosa che mi sarebbe accaduta, nel corpo e nell'anima: ogni dettaglio delle circostanze della mia vita, fino al più piccolo particolare, persino ogni capello della mia testa e ha fatto grandi progetti su di me. Egli ha deciso di creare il mio essere dotandomi di tutti quei doni naturali e perfezioni che mi ha elargito. Ha voluto mantenermi in vita, come continua a fare in ogni istante della mia esistenza. Per amore mio, ha creato e sostiene l'intero universo.

Il Padre eterno ha scelto di mandare il Figlio nel mondo e farlo morire in croce per la mia redenzione. Il Figlio, a sua volta, ha accettato di incarnarsi e fare tutto ciò che ha fatto e patito in questo mondo per me. Lo Spirito Santo lo ha generato nel sacro grembo della Vergine per amore mio, ed è venuto nel mondo per essere la mia luce, la mia santificazione, lo spirito del mio spirito e il cuore del mio cuore.

La Santissima Trinità mi ha donato tutte le grazie corporali e spirituali, temporali ed eterne: ogni benedizione ricevuta finora e quelle ancora da venire. È in questo modo che mi hai portato, mio Dio, nel tuo spirito e nel tuo cuore da sempre. È così che mi hai pensato e amato ben prima che io potessi pensarti o amarti.

Tu non hai mai smesso di avere la mente e il cuore rivolti a me, o Dio d'amore. Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Così grande è la tua bontà eterna che quasi si potrebbe dire che tu non abbia pensato a te stesso prima di pensare a me, né amato te stesso prima di darmi il tuo amore, poiché da tutta l'eternità hai pensato a me e mi hai amato. (San Giovanni Eudes, OC II, 135-136).

RIFLESSIONE

In questo Anno Giubilare, meditando sulla figura di San Giovanni Eudes, entriamo nel mistero di un Dio che, da tutta l'eternità, ha sempre pensato a noi con amore incondizionato. Il nostro esistere non è frutto del caso, ma del disegno d'amore della Trinità che ha posto il suo sguardo misericordioso su ciascuno di noi. San Giovanni Eudes, rendendosi conto di questa verità, è diventato un ardente testimone dell'amore eterno di Dio e divenne un fervente testimone dell'amore eterno di Dio vivendo la sua vita spirito di riconoscenza. Essere “pellegrini della speranza” significa ricordare che non camminiamo da soli o senza uno scopo: la nostra origine e la nostra meta sono nel cuore di Dio, che ci ha amati fin dall'inizio e ci sostiene ad ogni passo.

In questo primo giorno della novena siamo invitati a rinnovare la certezza che la nostra vita è intessuta da un amore che viene da prima di noi. Nella storia personale di ciascuno, con le sue luci e le sue ombre, risplende la fedeltà di un Dio che per noi è sempre stato Padre, Figlio e Spirito. Seguendo l'esempio di san Giovanni Eudes, apriamo il nostro cuore alla gratitudine e lasciamoci trasformare dalla consapevolezza di essere amati eternamente. Così la nostra speranza non sarà una fragile illusione, ma una forza viva che ci spinge a camminare con gioia verso la l'appagamento che Dio ci ha preparato da sempre.

PREGHIERA

Dio eterno e amorevole, grazie per avermi pensato e amato da sempre. Fa' che, come san Giovanni Eudes, io viva ogni giorno con gratitudine e speranza, confidando sempre nella tua bontà che mi sostiene e mi guida. Amen.

GIORNO 2

MEDITAZIONE

OBBLIGHI DERIVANTI DAI BENEFICI RICEVUTI DA DIO NELLA NOSTRA CREAZIONE E NELLA NOSTRA ESISTENZA

Rifletterò sul fatto che la mia esistenza e la vita che mi sono state donate non provengono dal mondo, né dallo spirito maligno, né da me stesso, ma da Dio nella sua infinita potenza, saggezza e bontà. Egli ci ha creati e noi siamo suoi. Il suo potere infinito mi ha tratto dal nulla. La sua infinita potenza mi ha strappato dal nulla. La sua infinita saggezza si manifesta nell'ordine e nella disposizione mirabile di tutte le parti del mio corpo e della mia anima. La sua immensa saggezza si manifesta nell'ordine e nella disposizione mirabile di tutte le parti del mio corpo e della mia anima. La sua bontà inesprimibile si manifesta nel fatto che non mi ha strappato dal nulla per farmi essere come una pietra, o come una pianta o un albero, o come un animale, ma mi ha plasmato a sua immagine e somiglianza, e mi ha fatto nascere in un luogo e in un tempo privilegiati, da genitori che mi hanno dato la vita, dotandomi di un corpo e di una mente perfetti e concedendomi altre grazie che devo valutare e considerare con attenzione. (Sal 100 (99))

Come posso ripagare il Signore per tutto ciò che mi ha dato? Lo ringrazierò, lo benedirò e lo amerò con tutto il mio cuore. Penserò che Dio è il creatore e il principio eterno del mio essere e della mia vita, non il mondo, né Satana, né io stesso, e perciò devo dedicarmi interamente a Lui, per adempiere la Sua santa volontà; e che Dio, che non è solo il principio da cui sono stato generato, ma anche il modello del quale sono l'immagine vivente, ho il dovere di imitarlo nella sua santità, nella sua carità, nella sua pazienza, nella sua mansuetudine, nella sua diligenza, nella sua giustizia e nella sua misericordia. Farò un esame di coscienza per valutare se ho dedicato la mia vita a Colui che me l'ha donata o ad altri; e se mi sono sforzato di imitarLo e di riflettere in me stesso la Sua immagine o quella del Suo nemico. (Cfr. San Giovanni Eudes, O.C. II, 139-140)

RIFLESSIONE

Ogni respiro, ogni attimo di vita, è un dono di Dio, che ci ha creati dal nulla con infinito amore e saggezza. Non siamo frutto del caso, ma siamo stati creati a immagine e somiglianza di Dio.



San Giovanni Eudes ci invita a riconoscere con umiltà la grandezza di questo dono: siamo stati creati per Dio e in Dio, e siamo chiamati a riflettere nella nostra vita la sua santità, la sua giustizia e la sua misericordia. Essere “pellegrini di speranza” significa camminare con la consapevolezza di questa dignità: la nostra vita non ci appartiene, ma ci è stata donata per glorificare il nostro Creatore. Questo Anno Giubilare ci esorta a rinnovare con impegno la nostra gratitudine; infatti, non si tratta solo di rendersi conto del bene ricevuto, ma di rispondere con amore.

Interrogiamoci oggi: viviamo come veri figli di Dio o riflettiamo un mondo che dimentica la sua origine? Questo è il tempo propizio per riorientare la nostra vita, per metterla al servizio di Colui che ce l'ha donata, come ha fatto san Giovanni Eudes. Possa ogni nostro gesto, fosse anche il più piccolo, riflettere l'immagine di Colui per il quale viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.

PREGHIERA

Signore, mi hai creato con amore e saggezza, e ogni istante della mia vita è un tuo dono. Aiutami a riconoscerti come mia origine, mio modello e mia meta. Fa' che, sull'esempio di san Giovanni Eudes, io viva con gratitudine e dedichi tutta la mia vita al tuo servizio. Amen.

GIORNO 3

MEDITAZIONE

DIGNITÀ E SANTITÀ DELLA NOSTRA ESISTENZA

Qual è lo scopo per cui Dio ci ha creati? È lo stesso degli Angeli. Dio ha creato l'uomo sulla terra per fare ciò che gli Angeli fanno in cielo, ovvero adorare, lodare, amare e servire Dio, e seguire in tutto e sempre la sua santissima volontà, dobbiamo vivere la vita degli Angeli e riporre tutta la nostra diligenza nella realizzazione di queste cose. Umiliamoci, disprezziamo la nostra malvagità, rinneghiamo per sempre il principe delle tenebre.

Abbracciamo con grande desiderio l'idea di imitare gli Angeli e di compiere sulla terra ciò che un giorno faremo con loro in cielo. Preghiamoli di unirci a loro nella lode che rendono incessantemente a Dio e di renderci partecipi del loro amore e della loro fedeltà.

Dio ci ha messi al mondo con lo stesso fine per cui ha mandato i santi Patriarchi, i santi Profeti, i santi Apostoli, i santi Martiri, i santi Pastori e i santi Sacerdoti, e tutti gli altri Santi che sono stati quaggiù e che ora sono in cielo. Erano uomini come noi, fatti di carne e ossa come noi, fragili come noi, esposti agli stessi pericoli e alle stesse tentazioni. Noi siamo parte della stessa Chiesa, adoriamo lo stesso Dio, siamo salvati dallo stesso Salvatore e Mediatore, Gesù Cristo, nostro Signore; crediamo nello stesso Vangelo, negli stessi sacramenti, abbiamo la stessa fede, la stessa speranza, e le stesse promesse.

Colui che li ha santificati nutre un desiderio immenso di santificare anche noi, purché non glielo precludiamo. Essi sono santi e hanno servito Dio in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i loro giorni. (Sant'Agostino, Confessioni 1.1. 321)

Noi, invece, chi siamo e cosa facciamo? Ah, quanto dovremmo umiliarci! Che cosa diremo al Figlio di Dio, quando nel giorno del giudizio ci mostrerà tutti i suoi santi che erano come noi e ci farà vedere che era molto più facile per noi seguirlo insieme a loro, piuttosto che quelli che ora sono costretti a gridare nell'inferno. O noi insensati, che abbiamo smarrito la via della verità e abbiamo camminato per vie difficili. (Cfr. san Giovanni Eudes, O.C. II, 142-143)

RIFLESSIONE

San Giovanni Eudes ci ricorda che siamo stati creati per uno scopo sublime: adorare, amare e servire Dio, come fanno gli angeli e i santi. Il nostro passaggio sulla terra non è insignificante né privo di senso; è un pellegrinaggio verso l'eternità, una scuola di santità. Nella vita quotidiana, con le nostre decisioni e la nostra fedeltà, siamo chiamati a partecipare alla gloria dei santi, coloro che, pur essendo esseri umani come noi, hanno risposto con amore alla grazia di Dio. In questo Giubileo, riconosciamo che la speranza non è solo attesa, ma è anche lo slancio che ci spinge a vivere fin da ora in santità.

Siamo pellegrini di speranza perché siamo stati creati per il cielo e il nostro cuore non può riposare se non in Dio. Guardando alla vita di san Giovanni Eudes e a tanti testimoni della fede, rinnoviamo la nostra decisione di vivere in modo consapevole, con fedeltà e amore. Imitare i santi non è nostalgico

rimpianto del passato, ma un invito concreto a vivere in modo autentico il Vangelo. Possa questo giorno ravvivare in noi il desiderio di santità, non come obiettivo lontano, ma come vocazione realizzabile qui e ora, sostenuti dalla grazia di Dio.

PREGHIERA

Signore, che mi hai creato per adorarti e servirti come i santi e gli angeli, infondi in me il desiderio di vivere in santità. Fa' che, seguendo l'esempio di san Giovanni Eudes, io possa camminare ogni giorno nella speranza e nella fede per raggiungere la pienezza del tuo amore. Amen.

GIORNO 4

MEDITAZIONE

OBBLIGHI NEI CONFRONTI DI DIO PER LA CREAZIONE E LA PROTEZIONE DEL MONDO

Riflettiamo sul principio e sul fine di questo grande universo che comprende i cieli, gli astri, i quattro elementi e numerose creature. Le sue opere sono piene della sua gloria. Splendore e bellezza sono le sue opere. I cieli e la terra sono pieni della sua gloria. Tutte le creature inanimate e prive di ragione compiono la volontà di Dio, seguono i loro istinti e non violano mai le leggi che gli ha imposto: ha dato loro una legge che non passerà. Tutte le creature realizzano i Suoi disegni, perché tutti sono al Suo servizio e manifestano il Suo potere, la Sua saggezza e la Sua infinita bontà.

Com'è grande la potenza che si è manifestata nel creare dal nulla così tante e varie cose! Quanta saggezza ha dimostrato stabilendo un ordine, una relazione, una proporzione e una correlazione tanto ammirabili! Quanta bontà è stata necessaria per compiere tante meraviglie per tutti gli uomini in generale e per ciascuno in particolare, persino per gli ingrati e i malvagi che non lo ringraziano e che le usano per combatterlo e offenderlo! Sono tante lingue e voci che gridano incessantemente: Amate, amate Colui che ci ha creati per voi. È davvero strano, mio Dio, che le creature irrazionali e inanimate ti glorifichino mentre gli uomini, che ne hanno il dovere, ti disonorano.

L'indicibile bontà con cui Dio ha creato le creature dell'universo si manifesta anche nel fatto che non solo le ha create per noi e ce le ha donate, ma lo ha fatto con infinito amore.

Quindi, anche se ogni boccone di pane che mangiamo e ogni goccia d'acqua che beviamo avessero un prezzo inestimabile, Egli ce li donerebbe con lo stesso amore. E se si potessero contare tutte le creature del mondo, si potrebbero contare altrettanti doveri verso Colui che le ha create e ce le ha donate con amore infinito.

RIFLESSIONE

Contemplare il creato con gli occhi della fede, come faceva san Giovanni Eudes, ci permette di scoprire che l'intero universo, dalle stelle alla brezza più leggera, è un canto silenzioso che glorifica Dio. Nulla esiste per caso. Tutto è stato creato con saggezza, ordine e amore per manifestare la gloria divina e servire l'umanità. In questo Anno Giubilare, siamo chiamati a riscoprire la nostra vocazione di adorare il Creatore per il dono del creato: pellegrini di speranza che riconoscono che la terra e tutto ciò che essa contiene sono un dono di Dio, un dono che ci è stato affidato e che dobbiamo custodire e lodare in Lui.

È un doloroso paradosso che le creature irrazionali compiano fedelmente il loro fine, mentre l'essere umano, creato a immagine di Dio, spesso dimentica il suo Creatore! Oggi siamo invitati a un profondo esame di coscienza: rendiamo onore a Dio con la nostra vita o viviamo le nostre vite voltando le spalle alla sua gloria? Sull'esempio di san Giovanni Eudes, rinnoviamo la nostra ammirazione per il creato e assumiamo il nostro dovere di lodare, benedire e servire Dio in tutto. Che ogni fiore, ogni stella, ogni cibo ricevuto ci induca ad amare di più il Creatore e a vivere con responsabilità, come fedeli amministratori delle sue meraviglie.

PREGHIERA

Dio Creatore, che con amore infinito hai formato l'universo per la tua gloria e il nostro bene, insegnami a riconoscerti in ogni creatura e a ricambiarti con la lode per ciò che mi doni. Fa' che la mia vita sia un canto di gratitudine e di fedeltà, come quella di san Giovanni Eudes. Amen.

GIORNO 5

MEDITAZIONE

LE QUALITÀ DI DIO NELLA CREAZIONE DELL'UOMO

Le qualità di Dio non sono vuote né inutili: Egli li esercita incessantemente nei nostri confronti e nei confronti di tutte le sue creature.

Infatti, in quanto principio, non solo ci ha dato la vita una volta al momento della nostra creazione, ma ce la dona continuamente e ci fa nascere continuamente, e lo fa incomparabilmente come la fonte fa scaturire i suoi ruscelli, come l'albero fa spuntare i suoi rami, come il sole genera i suoi raggi.

Per questo motivo dipendiamo da Dio molto più di quanto i ruscelli dipendono dalla loro sorgente, i rami dal loro tronco e i raggi dal sole. Come fine, centro, elemento e bene supremo, ci chiama e ci attira incessantemente a sé e ci dice: Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Infatti, se c'è una forza segreta nel centro della pietra, nell'elemento del pesce e nella sfera del fuoco, che li attrae così potentemente, quanto deve essere forte la virtù attrattiva del nostro vero centro, del nostro vero elemento e della nostra vera sfera che è Dio?

E perché allora permettiamo che ci attragga così poco? Dobbiamo ammettere che gli impedimenti e la resistenza che gli opponiamo sono davvero grandi, e che il peso del nostro peccato è davvero gravoso e temibile (San Giovanni Eudes, O.C. II, 151-152)

RIFLESSIONE:

Dio non è un Creatore distante né un artefice che abbandona la sua opera una volta terminata. San Giovanni Eudes ci insegna che Dio manifesta continuamente la sua potenza, la sua bontà e la sua saggezza nella nostra vita: ci dona l'esistenza in ogni istante, ci sostiene come il sole con i suoi raggi, come la fonte con il suo ruscello. Tutta la nostra esistenza dipende da Lui, eppure con quanta facilità dimentichiamo questa verità! Questo Anno Giubilare ci invita a recuperare la consapevolezza che Dio è la nostra origine e la nostra meta, il nostro centro e il nostro vero bene. Siamo pellegrini di speranza perché sappiamo che Dio non cessa di attrarci, anche quando resistiamo al suo amore.

Di fronte a questa attrazione divina, tanto assidua quanto discreta, c'è la realtà del peccato che ci indebolisce, ci distrae, ci fa rinchiudere in noi stessi. Questa è una giornata per riconoscere con umiltà come poco ci lasciamo amare da Dio e quanto abbiamo bisogno che lui, con la sua misericordia, abbatta i muri che abbiamo eretto.

Come san Giovanni Eudes, impariamo a lasciarci attrarre, a lasciarci consolare, a tornare al Cuore che ci ha creati e che non ha mai smesso di sostenerci. Perché Dio non smette di dirci: «Vieni a me», e quella voce è la fiamma che accende la speranza di chi cammina verso di Lui.

PREGHIERA

Dio di amore eterno, che mi crei e mi sostieni in ogni istante, attira il mio cuore a te. Spezza le resistenze che mi allontanano dalla tua volontà e fammi riposare al tuo cospetto. Concedimi, che come san Giovanni Eudes, io viva confidando nella tua bontà e che cammini sempre verso di te. Amen.

GIORNO 6

MEDITAZIONE

I DIRITTI CHE DIO HA SULL'UOMO, COME EFFETTO DELLA CREAZIONE

In virtù degli attributi sopra menzionati, Dio ha molti diritti su di noi, sui quali dobbiamo riflettere attentamente al fine di non violarli. Se infatti ci preoccupiamo tanto di riconoscere e rispettare i pochi diritti che abbiamo su coloro che dipendono da noi, tanto più dobbiamo considerare i diritti grandissimi e importantissimi che il buon Dio ha su di noi, per adempiere ai doveri che tali diritti ci impongono. Esaminiamo quindi quali sono:

1. In virtù di tutti gli attributi considerati nel loro insieme, Egli ha diritto di essere riconosciuto, adorato, glorificato e lodato da noi come Dio e come nostro Dio, e che noi Gli offriamo in sacrificio ogni cosa e noi stessi.
2. In quanto principio, fine e bene supremo, Egli ha il diritto di possederci interamente, come un bene che Gli appartiene, che è stato creato esclusivamente per Lui e che dipende interamente da Lui.

3. Poiché è principio e fine, come principio e fine della nostra esistenza e del nostro vivere, ha il diritto di essere principio e fine di tutti i nostri pensieri, parole e azioni, e di tutti gli scopi e le attività della nostra vita; vale a dire che non dobbiamo pensare, dire o fare nulla che non sia per Lui e in Lui, secondo il suo volere e per la sua gloria.

4. In quanto principio che ci genera incessantemente e ci tiene sempre per mano e nel suo cuore, tanto che, se smettesse per un istante di sostenerci, cadremmo immediatamente nel nulla: ha diritto che, noi che dimoriamo necessariamente sempre in lui, secondo le parole dell'Apostolo: in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo; allo stesso modo dimoriamo sempre in lui volontariamente grazie all'amore e alla carità: Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. Dio mio, fa' che io dimori sempre nel tuo amore e nella carità verso il mio prossimo, per essere sempre unito a te. (At 17, 28; 1Gv 4, 16)

5. Per questa stessa qualità della sua natura, che ci dona un'esistenza e una vita che è partecipazione della sua esistenza e della sua vita, san Paolo ci dice che Poiché di lui stirpe noi siamo, egli esige che conduciamo una vita conforme alla sua, ovvero totalmente santa e divina, per non snaturare la nobiltà della nostra discendenza e non disonorare la fonte e l'origine da cui siamo scaturiti.

6. In quanto fine, centro, principio ed elemento divina, è suo diritto che noi aspiriamo e tendiamo incessantemente verso di lui, e che ricerchiamo il nostro ristoro e il nostro compiacimento solo in lui.

7. In quanto sommo bene, è nostro dovere amarlo sopra ogni cosa e donargli il nostro cuore e tutto il nostro affetto. Dio mio, in te si trova il vero bene, l'onore e la gioia, e al di fuori di te non è possibile trovare nessun bene. Ti prego, fa' che io ti ami in modo sincero e totale, e che tu sia l'unico oggetto di tutti i miei desideri e di tutti i miei affetti. (San Giovanni Eudes, O.C. II, 154-155)

RIFLESSIONE

Oggi, a ragione, si rivendicano i diritti umani, che sono parte fondamentale per lo svolgimento della nostra vita. Per questo, san Giovanni Eudes ci invita

a considerare qualcosa di più profondo ed essenziale: Dio ha dei diritti su di noi, in quanto nostro Creatore, nostro principio, fine e sommo bene. A partire da questa certezza, la tutela del bene del prossimo acquista senso. Tutto ciò che siamo, possediamo e realizziamo appartiene a Dio, perché Egli ci ha donato la vita e ci sorregge nella nostra esistenza. Non apparteniamo a noi stessi, ma a Dio. In questo Anno Giubilare, il riconoscimento di queste sovranità divine deve essere per noi motivo di liberazione e non di timore, perché è necessario credere con convinzione che siamo pellegrini di speranza, in cammino verso Colui al quale apparteniamo per amore e il cui desiderio è la nostra pace.

Il cuore umano trova la sua vera dignità quando si consacra a Dio liberamente e con amore. Il Signore non è esigente come un tiranno, ma ci chiama a sé come un Padre, ci attira a sé con il suo bene infinito e ci trasforma interiormente. Riconoscere i suoi diritti significa vivere una spiritualità di abbandono fiducioso: affinché ogni pensiero, parola e azione siano per Lui e in Lui. Come san Giovanni Eudes, mettiamo Dio al centro delle nostre scelte, rendiamolo protagonista dei nostri affetti e meta delle nostre ricerche. Solamente così potremo trovare ristoro, perché solo in Lui risiede la nostra vera felicità.

PREGHIERA

Dio mio, che mi hai creato per amore e mi sostieni in ogni istante, riconosco che ogni cosa di me ti appartiene. Fa' che io viva per te, che pensi a te, che ti ami più di ogni altra cosa. Fa' che, come san Giovanni Eudes, io rimanga nel tuo amore e che cammini sempre verso di te. Amen.

GIORNO 7

MEDITAZIONE

I DOVERI CHE L'UOMO È TENUTO A RENDERE A DIO IN VIRTÙ DEI DIRITTI CHE EGLI HA SU DI LUI

Dopo aver attentamente considerato e studiato gli attributi di Dio quelli che ci ha concesso e i diritti che Egli ha su di noi per averci creati, è facile comprendere i doveri a cui siamo obbligati nei Suoi confronti. Infatti:

1. Poiché è il nostro principio, dobbiamo rimanere in Lui, condurre una vita degna della nostra origine, fare riferimento a Lui continuamente per tutto ciò che siamo e tutto ciò che facciamo, e donarci e sacrificarci continuamente per Lui, affinché Egli ci possieda completamente. guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti

2. Siccome Egli è il nostro fine, il nostro centro e il nostro bene supremo, dobbiamo continuamente anelare e aspirare a lui, desiderarlo, cercarlo in ogni luogo e in ogni cosa, e non trovare riposo o soddisfazione al di fuori di lui.

3. Giacché è il nostro modello, è necessario studiare incessantemente la sua vita e le sue virtù per imitarle e formare in noi un'immagine vivente di questo adorabile esempio: Guarda ed eseguisce secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

4. È nostro re, nostro governatore e nostro protettore, gli dobbiamo onore, obbedienza e fiducia.

5. In quanto nostro sovrano, ha più potere e autorità su di noi di quanto il vasaio ne abbia sul suo vaso e può, come dice Giobbe, moltiplica le mie piaghe senza ragione per questo diritto della sua sovranità, dobbiamo abbandonarci totalmente a lui.

6. In quanto nostro giudice supremo, dobbiamo assoggettarci al potere che ha di giudicarci. Dobbiamo adorarlo, benedirlo e glorificarlo per tutti i giudizi manifesti e segreti, visibili e invisibili, che ogni giorno emette su tutte le creature e particolarmente su di noi. Soprattutto, dobbiamo adorarlo e lodarlo nel giudizio che emette in ogni momento sulle anime che si presentano davanti al suo tribunale quando lasciano il corpo, e anche nell'ultimo giudizio che ci riserverà, qualunque esso sia, nell'ora della nostra morte e nel giorno del giudizio universale.

Inoltre, dobbiamo temerlo, consapevoli che è terribile cadere nelle mani del Dio vivente; e vivere con la consapevolezza che presto dovremo comparire davanti al suo temibile trono per rendere conto di ogni nostra parola. (San Giovanni Eudes, O.C. II, 157-158)

RIFLESSIONE

Dopo aver riconosciuto che tutto ciò che è in noi proviene da Dio, san Giovanni Eudes ci introduce all'essenza della vita cristiana: rispondere a tanto amore donandoci completamente. Dio ha dei diritti su di noi e noi abbiamo sacri doveri verso di Lui, soprattutto: vivere per Lui, ricambiare il Suo amore, imitarlo, onorarlo, obbedirgli e confidare nel Suo giudizio.

Non come schiavi, ma come figli liberi che amano, perché sono stati amati profondamente. In questo Anno Giubilare, la nostra speranza si nutre di questa verità, poiché Dio, che tutto merita, dona anche tutto. Non esige nulla senza prima aver donato in abbondanza.

San Giovanni Eudes ci invita a vivere una vita orientata costantemente a Dio, come nostro tutto. Una vita incentrata su di Lui, confidando nel suo giudizio e abbandonata alla sua volontà. Cerchiamo di non vivere ignorando il giudizio di Dio, bensì in gioiosa veglia, consapevoli che non saremo giudicati con severità, ma secondo la misura dell'amore. Come pellegrini di speranza, affrontiamo con coraggio queste responsabilità, affinché la nostra esistenza glorifichi Dio, non solo con le parole, ma con le opere, con la nostra condotta, con tutto noi stessi. Perché solo in Lui troveremo il nostro riposo e la nostra gloria.

PREGHIERA

Signore e mio Dio, che sei il mio principio, il mio fine e il mio giudice giusto e misericordioso, insegnami a vivere con fedeltà e fiducia in te. Fa' che, come san Giovanni Eudes, io ti glorifichi con tutta la mia vita e viva ogni giorno camminando alla tua presenza. Amen.

GIORNO 8

MEDITAZIONE

SIAMO OBBLIGATI A SERVIRE, ONORARE, AMARE E IMITARE DIO

Riflettiamo su chi sono e cosa fanno le tre Persone divine l'una in relazione all'altra. Il Padre comunica incessantemente al Figlio il suo essere, la sua vita, tutte le sue perfezioni, la sua gloria, la sua beatitudine, tutti i suoi beni e tutti i suoi tesori. Il Figlio rende incessantemente grazie al Padre, quale suo

principio, per tutto ciò che ha ricevuto da lui, e si trova in uno stato di perpetua relazione, gloria e lode nei confronti del Padre.

Il Padre e il Figlio comunicano allo Spirito Santo tutti i loro attributi, tutto ciò che sono, tutto ciò che possiedono, tutto ciò che sanno. Lo Spirito Santo rende grazie perennemente al Padre e al Figlio, in quanto suo principio, per tutto ciò che riceve da loro. E tali comunicazioni, processioni e relazioni divine...sono eterne, continue e immense, poiché ricolmano il cielo e la terra. E, in virtù di queste divine comunicazioni e processioni, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo hanno una sola essenza e divinità, vivono della stessa vita, hanno la stessa potenza, saggezza, bontà e santità, e sono uniti in una perfetta comunione. Queste divine Persone si contemplan reciprocamente e incessantemente, e sono perennemente occupate nell'esercizio reciproco di lode, amore e glorificazione. (San Giovanni Eudes, O.C. II, 165-166)

RIFLESSIONE

San Giovanni Eudes ci spalanca una finestra sul cuore di Dio: la Santissima Trinità, eterna comunione di amore, dono e gratitudine. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono costantemente uniti in uno scambio di vita, gloria e amore, e ci invitano a partecipare a questo mistero. La nostra vocazione più profonda è quella di imitare, servire, onorare e amare Dio come riflesso di questo dinamismo divino. In questo Anno Giubilare, siamo chiamati ad entrare a far parte di questo cerchio d'amore, a non restarne ai margini, ma a vivere come veri figli di Dio, configurati a Cristo, guidati dallo Spirito e accolti dal Padre. Essere “pellegrini di speranza” significa essere consapevoli che la nostra destinazione non è la solitudine né l'autosufficienza, ma la comunione con Dio. Questa speranza si converte in impegno.

Se Dio nella sua manifestazione trinitaria si dona senza riserve, anche noi siamo chiamati a donarci, a vivere in lode costante, ad amare così come siamo stati amati. San Giovanni Eudes ha vissuto questa esperienza con intensità: la sua vita è stata una fedele eco dell'amore trinitario. Fa' che anche la nostra, in umiltà e verità, sia espressione viva di quel mistero che ci abita e ci sostiene.

PREGHIERA

Dio Uno e Trino, mistero di amore eterno, insegnami a vivere in comunione con te, come il Figlio con il Padre e lo Spirito. Fa' che, come san Giovanni Eudes, la mia vita sia lode, dono e amore, e che cresca in me ogni giorno il desiderio di imitare la tua perfezione e la tua unità. Amen.

GIORNO 9

MEDITAZIONE

I NOSTRI DOVERI COME CRISTIANI NEI CONFRONTI DI DIO

Per mezzo della creazione, Dio ci ha creati, è il nostro principio, la nostra causa efficiente, il nostro re, il nostro sovrano; e noi siamo le sue creature, la sua opera, i suoi sudditi e i suoi servitori. Per la nostra rigenerazione e nuova nascita che avviene nel Battesimo, e nella quale riceviamo una nuova esistenza e una nuova vita divina, Dio è nostro Padre, e noi siamo figli suoi, e gli possiamo e dobbiamo dire: Padre nostro che sei nei cieli. Di conseguenza:

1. Siccome siamo stati generati, mediante questa nuova nascita, dal seno di Dio nostro Padre, là dimoriamo ed è necessario che egli ci custodisca per sempre nel suo seno. Altrimenti, s'egli smettesse per un istante di custodirci, perderemmo immediatamente la nuova esistenza e la nuova vita che abbiamo ricevuto da lui nel Battesimo. Per questo ci dice: voi, portati da me fin dal seno materno, sorretti fin dalla nascita.

2. Siamo fratelli di Gesù Cristo, del suo sangue e della sua stirpe regale e divina, e facciamo parte della sua genealogia. Ecco perché il cristiano, l'uomo nuovo e la nuova creatura che è nato unicamente da Dio, non conosce altra genealogia se non quella di Gesù Cristo, né altro Padre se non Dio dice san Paolo, e Nostro Signore dice: quel che è nato dallo Spirito è Spirito.

3. Siamo coeredi del Figlio di Dio ed eredi di Dio. O prodigio! O grandezza! O nobiltà! O magnificenza del cristiano! quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Che grande grazia ci ha fatto Dio rendendoci cristiani e quando dobbiamo essergli grati per la sua bontà! (San Giovanni Eudes, O.C. II, 168-169)

RIFLESSIONE

In questo ultimo giorno della novena, san Giovanni Eudes ci riconduce all'essenza della nostra identità: siamo cristiani, ovvero figli di Dio grazie al battesimo, fratelli di Cristo, templi dello Spirito Santo. Questa grazia non è una semplice etichetta, ma un'esistenza nuova che sgorga dal cuore della Trinità. Essere cristiani significa nascere dal seno di Dio e continuare a vivere tra le sue braccia, come figli amati.

In questo Anno Giubilare, celebrare la speranza significa riconoscere con stupore la dignità che abbiamo ricevuto e impegnarci a viverla pienamente, degni della grandezza del dono che ci è stato concesso.

San Giovanni Eudes ci esorta a riconoscere il cristianesimo come una grazia. Questo dono implica una responsabilità, che ci impegna a vivere come veri figli, come coeredi di Cristo, come creature nuove che rispecchiano la vita di Dio nel mondo.

Si tratta di incarnare un'appartenenza, non solo di portare un nome. Oggi, al termine di questa novena, imploriamo la grazia di vivere con profonda gratitudine, con radicale fedeltà e con gioiosa speranza. Come San Giovanni Eudes, siamo testimoni dell'amore di Dio che ci ha chiamato ad essere suoi per sempre.

PREGHIERA

Padre buono, che attraverso il battesimo mi hai reso tuo figlio e fratello del tuo Figlio prediletto, ti ringrazio per il dono di essere cristiano. Concedimi di vivere con fedeltà, speranza e amore, come san Giovanni Eudes, e fa' che la mia vita sia riflesso della tua grazia e della tua gloria. Amen.

PER IL 19 AGOSTO
Invocazioni a San Giovanni Eudes

*San Giovanni Eudes,
prega per noi,*

San Giovanni Eudes, prescelto da Dio,
Modello di vita cristiana,
Fedele esecutore della volontà divina,
San Giovanni Eudes, ricolmo d'amore per Gesù.
San Giovanni Eudes, delicato e devoto nella devozione alla Vergine Maria,
San Giovanni Eudes, conoscitore dei sacri misteri,
Padre, dottore e apostolo del culto dei Sacri Cuori,
San Giovanni Eudes, pieno di Spirito Santo.
Instancabile operaio nella vigna del Signore,
San Giovanni Eudes, animato di carità apostolica per i peccatori,
San Giovanni Eudes, dedito a tutti, predicatore apostolico.
San Giovanni Eudes, tenace difensore della fede
San Giovanni Eudes, riccamente dotato del carisma della contemplazione,
Orgoglio e gloria del sacerdozio,
Formatore di sacerdoti,
Luce della Chiesa,
San Giovanni Eudes, ricolmo di sapienza divina,
Prudente guida dei credenti,
San Giovanni Eudes, appassionato promotore degli ideali evangelici,
fondatore della Congregazione di Gesù e Maria,
fondatore delle Figlie di Nostra Signora della Carità,
fondatore della Società del Cuore Ammirabile.
Umile e mite di cuore come Cristo,
San Giovanni Eudes, che aspirava al martirio.
Instancabile sostenitore dei bisognosi,
aiuto e conforto degli ammalati,
nostra guida e protettore.